

COMUNICATO AL PERSONALE

Cari colleghi,

come ormai tutti sapete, il ministro Guidi ha firmato il decreto di nomina del nuovo CdA dell'ENEA dopo un lungo processo decisionale che si è concluso ieri con la mia audizione informale alla Commissione Attività Produttive della Camera. Nel corso dell'audizione sono state affrontate diverse tematiche, tutte di rilievo; ho trovato nella X Commissione un pubblico interessato al futuro dell'ENEA, a quello che c'è da fare, e questo, credo, è quello che sta a cuore a tutti noi.

Riaprire l'ENEA all'esterno: questo deve essere il nostro primo obiettivo. Dopo un periodo di commissariamento così lungo, che volenti o nolenti ci ha costretto ad un basso profilo, a guardare spesso alle dinamiche interne, favorendo l'autoreferenzialità, l'ENEA deve riprendersi il suo ruolo di Ente di riferimento per la ricerca nei settori dell'energia, dell'ambiente e dell'innovazione tecnologica.

Le nostre competenze non sono in discussione, perché alle nostre spalle non c'è solo il commissariamento, ma anche anni di attività attraverso i quali l'ENEA si è costruita una reputazione; ed è la nostra reputazione il primo strumento per promuovere le nostre eccellenze, per proteggerle e tutelarle, ma dobbiamo ricostruire un clima di fiducia e collaborazione al nostro interno e con i nostri stakeholder esterni. Proprio il dialogo con gli stakeholder e la capacità di parlare il linguaggio delle imprese e della PA, dei cittadini, ci consentiranno di trovare un equilibrio tra la ricerca, anche quella di base, e la messa a disposizione dei risultati della ricerca alla società civile. In questo equilibrio sta la nostra sopravvivenza, con un contributo dello stato che non copre nemmeno il 50% del bilancio. Non dobbiamo mai dimenticare di sviluppare la nostra capacità di saper leggere e rispondere alle esigenze dei nostri interlocutori, di saper comunicare con loro, in qualunque attività ci impegniamo: dalla fusione, all'efficienza, alle tecnologie energetiche, alla sostenibilità o all'economia circolare, solo per citare alcuni dei nostri settori di competenza indiscussi. Sempre di più dobbiamo sviluppare una nostra rete di alleanze che coinvolga tutti i settori della società civile e della ricerca. Abbiamo già iniziato a modificare dinamiche inutilmente conflittuali con altri Enti, come il CNR, o il GSE, ed è mia intenzione continuare, ridefinendo insieme ruoli e settori di attività, razionalizzando la presenza degli enti di ricerca, promuovendo la messa in comune dei laboratori e delle conoscenze.

Credo che si siano create le condizioni per un nuovo inizio, per una nuova prospettiva, ed ho fiducia che il Consiglio di Amministrazione avrà l'occasione, partendo da ciò che si è fatto o almeno si è provato a fare, di dare all'Agenzia le ambiziose prospettive che merita, in termini di obiettivi, di ruolo e di prestigio.

Ieri alla fine dell'audizione mi è stato chiesto quanto entusiasmo ho per fare il Presidente dell'ENEA.

Ho risposto che in ENEA ci sono tante persone valide, impegnate, che fanno il loro dovere con entusiasmo e anche io, se posso fare la mia parte, la faccio volentieri.

Vorrei che oggi pensaste all'ENEA come a un nuovo progetto comune, un progetto complesso e con una difficile fase di gestazione, che certamente non ha risolto tutti i problemi ma ne ha avviato la soluzione. Sono sicuro che ognuno di voi vorrà dare il proprio contributo come io darò il mio.

Colgo l'occasione per augurare a voi e alle vostre famiglie serene vacanze Pasquali.

Roma, 24 marzo 2016

Federico Testa

A handwritten signature in black ink, consisting of several overlapping, fluid strokes that form the name 'Federico Testa'.